

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne traxant animos tandem quas carmina fundunt  
In cruce signatos tura quod alius togant?

Omnes ergo simul cruce obstringamur anois:  
Quos vicit mundum, vincat et ipsa mode.  
Petrus Archiep. Ur. nen

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari a  
scopo del giornale per ogni linea  
spazio di linea cent. 50. — Dopo la firma  
sent. 80. — Per avvisi dopo la firma  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni usate che si spediscono a richiesta.  
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 22 Agosto 1904

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
cent. 5 — Arrociato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si in-  
tendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ed i pleggi non affrancati.

ANNO V. — N. 188

## Nell'Estremo Oriente

**La voce dello zar a Porto Arturo.**  
Pietroburgo, 20. — Lo Zar inviò al  
generale Stoessel il seguente telegramma:  
« In nome mio e quello di tutta la  
Russia vi incarico di fenicare le truppe,  
i marinai, e gli abitanti dei successi ri-  
portati nei combattimenti del 26, 27, 28  
luglio. Sono assolutamente convinto che  
siete completamente preparati a mante-  
nere la fama delle nostre armi mercè il  
vostro illimitato valore. I miei ringrazia-  
menti calorosi a tutti. Passa l'omnipotente  
benedire i vostri sforzi strenui, devoti e  
proteggere Porto Arthur contro gli at-  
taccchi del nemico.

**L'obbedienza di Stoessel.**  
Londra, 20. — Il Daily Express ha da  
Ca Pù in data di ieri: Alcuni profughi  
da Porto Arthur dicono che Stoessel, dopo  
aver risposto all'invito dei giapponesi  
che si rifiutava di capitolare, diresse alla  
guarnigione un proclama, esortandola a  
resistere coraggiosamente al nemico e di  
morire eroicamente combattendo per la  
patria.

**Altra carne da macello.**  
Pietroburgo, 20. — Venne pubblicato  
un ukase imperiale che ordina la chia-  
mata sotto le armi delle riserve in 47  
distretti nei governi di Poltava, Kursk,  
Samara, Saratoff, Astrakan, Ufa, Simbi-  
rotk, Perm, Pietroburgo, Novgorod, Pskof,  
Livonia, Estonia, Arcangelo e Olonetz.  
Alcune categorie di riservisti sono in-  
oltre chiamate in due distretti di ciascuno dei  
governi di Poltava, Chankoff, Kief, Po-  
dolia e Tchernikoff, e in sette distretti  
dei governi di Tver e Ninjinegorod. Un  
ukase ordina inoltre la chiamata degli  
ufficiali della riserva in tutte le parti  
dell'impero.

**La Cina si prepara.**  
San Francisco, 20. — Il console degli  
Stati Uniti a Nankin, qui giunto, dichiara  
che i giapponesi istruiscono delle masse  
considerabili di soldati nel centro della  
Cina.  
Le truppe cinesi sono armate di fucili  
Mauser. Il governo cinese compra delle  
mitragliatrici moderne. Nella sola vicin-  
anza di Nankin 5000 uomini fanno cono-  
scere esercitazioni.

**L'assalto generale respinto?**  
Cebu, 20. — L'assalto generale dei giap-  
ponesi contro Port Arthur sarebbe stato  
respinto. Si ha però nessuna conferma.

**I rapporti delle navi italiane.**  
Roma, 20. — I comandanti delle navi  
italiane che si trovano nell'Estremo O-  
riente, ciascuno per conto proprio, hanno  
mandato al Ministero della Marina e a  
quello degli Esteri rapporti sugli ultimi  
avvenimenti navali. Alcuni di questi rap-  
porti contengono osservazioni e note pre-  
ziose, specie per ciò che riguarda il col-  
locamento e la pesca di torpedini fisse.  
Il ministero della Marina ha ordinato  
che tutti i rapporti mandati fin dal prin-  
cipio della guerra si riuniscano in una  
pubblicazione da distribuirsi agli ufficiali  
superiori.

**Il rapporto del generale Stoessel.**  
Pietroburgo, 21 (Ufficiale). — Un tele-  
gramma di Stoessel in data 16 dice:  
« I giapponesi attaccarono per due  
giorni la montagna Uglovja presso la  
Baja Luisa. Tutti gli attacchi furono re-  
spinti. Le montagne Uglovja, Visokaia,  
Digiscovna, sono in nostre mani. La  
perdita del nemico sono gravissime.  
Furono sostituiti gli ufficiali Kondra-  
tenko, colonnello Irman, tenente colon-  
nello Yochin, capitano d'artiglieria An-  
dreiev, e il capo del distacco dei cacciatori.

Stamane si presentò dinanzi ai nostri  
avamposti un parlamentare giapponese,  
il maggiore Yamoka, con lettera firmata  
dal generale Nozu e dall'ammiraglio Togo,  
invitante alla resa. La proposta fu natu-  
ralmente respinta.

Ho la fortuna di poter dichiarare che  
le truppe sono in eccellenti condizioni e  
combattono energicamente ».

di comandanti, di soldati del genio. I  
quali - tanto per cominciare - allacciano  
Tolmezzo con Spilimbergo mediante una  
linea telefonica percorrente la valle di  
Arzino; spingono i lavori per aprire la  
via dal Canale s. Francesco alla vallata  
di Preone; e in compenso di queste  
comunicazioni, da Pontebba a Chiusa-  
forte minano la ferrovia, le gallerie e  
i ponti.  
Odor di polvere, dunque? Sì, ma di  
polvere non micidiale — almeno per  
adesso. Dal 66 a questa parte l'Italia  
poco o nulla s'è curata della difesa  
orientale. Questa era rassicurata prima  
da un trattato, poi da una triplice al-  
leanza. Invece la sua cura fu al confine  
francese e alla difesa dei mari. Venuto  
un riavvicinamento tra la Francia e  
l'Italia, è naturale che questa pensi ora  
ai confini orientali; e vi pensi tanto  
più dopo l'esito disastroso delle manovre  
dello scorso anno sulla linea del Piave.

Ma come vi pensa? Alla italiana —  
che è quanto dire alla carlona.  
« Sono note — scrivono in proposito  
da Roma al Momento di Torino — sono  
note le ispezioni eseguite dal generale  
Saletta, capo dello Stato Maggiore, ai  
nostri confini orientali.

Sta però che mancano i fondi per  
costituire nuove fortificazioni, ritenute  
necessarie. Ed il ministro della guerra,  
seriamente preoccupato, intende impo-  
stare la somma di lire 700 mila per  
rendere più efficaci e più moderne le  
antiche fortificazioni che si trovano alla  
frontiera.

Nelle alte sfere militari si critica  
questo sistema di palliativi che non  
servono ad altro che a sperperare il  
denaro senza alcuno scopo pratico.  
L'Austria si fortifica — osservano molti  
— erige nuovi forti, addestra le sue  
truppe lungo la frontiera italiana, e noi  
rimoderniamo le vecchie fortificazioni,  
delle quali il nemico conosce potenzia-  
lità, ubicazione e, soprattutto, l'infir-  
mità.

Noi potremo — giudicano sempre i  
critici — piazzare sulle mura dei nostri  
forti dei buoni cannoni. Noi potremo  
— in caso di una guerra — raddop-  
piare il valore e sforzarci ad impedire  
al nemico il passaggio in Italia. Ma non  
riusciremo certamente ad impedire che  
i forti stessi, alle prime bombe, ai primi  
colpi di cannone siano smantellati.  
Le persone competenti asseriscono  
che per rendere fortificata e valida la  
nostra frontiera orientale, occorrono  
cinquanta milioni ».

Cinquanta milioni! Ma dove pren-  
derli?... Oh se quel mezzo miliardo  
sepolto nelle arene dell'Asmara fosse  
stato impiegato tra noi!

## Manovre austriache sospese?

Telegrafano da Vienna, 21, all'Avvenire  
d'Italia:  
Sembra che in seguito agli ultimi inci-  
denti al confine italo-austriaco e a ri-  
mostranze del Governo italiano, si sia  
deliberato di sospendere l'ultima fase  
delle manovre.  
Questa sospensione dovrebbe dare af-  
fidamento all'Italia dopo i numerosi fatti  
di spionaggio.  
Si nota però che nelle popolazioni di  
confine dall'una parte e dall'altra l'agitazione  
è in aumento; fra esse l'idea di  
una guerra prossima è generale; i due  
governi, si dice, prenderanno misure atte  
a rassicurare quelle popolazioni.

## Notizie Vaticane

La corona per l'immacolata  
Roma 21. — L'8 dicembre prossimo il  
S. Padre Pio X incoronerà la Vergine  
Immacolata nella Basilica Vaticana, quella  
stessa Immagine che fu coronata da Pio  
IX l'8 dicembre 1854.  
E' già compiuta la prima stella su di-  
segno di Giuseppe Mancini, membro della  
commissione esecutiva per festeggiamenti,  
che l'ha eseguita nel laboratorio Mancini  
e Lefebvre di Roma.  
La stella ha un diametro di 12 centi-  
metri ed è composta di 209 brillanti di  
varia grandezza; nel centro ve ne è uno  
splendido di 4,000 lire. La legatura è in  
argento puro ed il rovescio della stella  
in oro massiccio. Il Mancini verrà nel  
suo lavoro coadiuvato da altri due gio-

liellieri che intendono col Mancini con-  
tribuire alla manifestazione dei fedeli del  
mondo verso la vergine Immacolata.  
Le stelle saranno 12, tutte di ugual va-  
lore, e verranno sorrette da un cerchio  
di oro massiccio del diametro di 96 cen-  
timetri.

**La morte di un delegato apostolico.**  
Costantinopoli, 20. — Il delegato apo-  
stolico, monsignor Bonetti, è morto la  
scorsa notte.

Questa notizia scrive il Momento sarà  
appresa in tutta l'Italia con grande do-  
lore. Mons. Bonetti (nato a Murialdo, dio-  
cesi di Mondovì, il 3 settembre 1885) è  
una gloria dell'episcopato italiano: i no-  
stri connazionali residenti in Turchia  
sanno quanto egli si occupasse delle loro  
condizioni, del loro benessere.  
Occupava il posto importantissimo di  
delegato apostolico a Costantinopoli dal  
1887. Era vicario patriarcale per i latini.  
Apparteneva alla Congregazione dei Laz-  
zaristi.

## Note e commenti

**Agricoltura e monachismo.**  
Nella sontuosa abbazia di Maredsous  
si tenne ai primi del corrente mese un  
congresso delle opere agricole. In quel  
congresso l'abate Baistr tenne un discorso  
sull'agricoltura e monachismo, di cui ci  
piace riportare la chiusa. Che è la se-  
guente:  
« Prendete la carta d'Europa; percor-  
retene tutti i climi e tutti i popoli; in-  
terrogate la storia sulle loro origini agri-  
cole e ditemi qual è il paese, ove la vanga  
del monaco non sia passata per prima.  
E' forse in Francia o nel Belgio, là dove  
noi vediamo i religiosi procacciare i pa-  
duli, per le dighe al mare, rendere fer-  
tili le sabbie, trattenerne le alluvioni,  
piantarvi il luppolo e conquistare alle  
rive dell'oceano i primi polders? E' forse  
in Inghilterra, dove vediamo i discepoli  
del monaco Agostino far di quella re-  
gione dopo l'undecimo secolo il paese  
meglio lavorato, meglio coltivato, e più  
ricco di tutta Europa, se dobbiamo ca-  
dere ad Hurter? E' forse in Germania,  
là dove vediamo san Bonifazio e i suoi  
discepoli dissodare da soli un terreno di  
sedici leghe di circonferenza e piantare  
lo Johannisberg ed i migliori vigneti del  
Reno? E' forse in Italia, dove le colonie  
di Monte Cassino resero fertile il Mezzo-  
giorno, e i cisterciensi di san Bernardo  
fecero delle valli del Po la lussureggiante  
pianura che ai nostri giorni? E' forse  
in Spagna dove, secondo Huister, le  
stalle dei conventi diedero origine all'in-  
dustria delle lane, e dove vediamo i mo-  
naci piantare presso Toledo le prime viti  
ed i primi aranci? E' infine all'estremità  
d'Europa, nelle pianure polacche, là dove  
vediamo la Francia coi suoi monaci irri-  
gare di sudore i primi maggessi? »

Andate dove volete, percorrete tutta  
l'Europa, e indicateci, o detrattori delle  
istituzioni monastiche, indicati il paese  
dove l'aratro dei monaci non abbia pre-  
ceduto l'aratro dei laici! »

**La religione ufficiale.**  
Dimentichi di questi benefici sociali  
recati dal monachismo in Occidente, i  
laici di Francia perseguitano in modo  
selvaggio le congregazioni tentando di  
distruggere la stessa fede che le aveva  
generate.  
Di fatti, il governo settario pare tenda  
a dare un formidabile colpo alla religione  
di Cristo, laicizzando la nazione e pro-  
clamando la massoneria religione ufficiale  
dello Stato.

L'Avvenir du Tonkin arrivato in Francia  
coll'ultimo corriere contiene la seguente  
informazione: Il governatore generale ha  
dato alla società civile della massoneria  
di Hanoi, la somma di 5 mila piastre  
per la costruzione di un tempio sopra un  
terreno appartenente a questa società, sul  
boulevard Gambetta.  
Questo dono di 12 e più mila lire fatto  
dal signor governatore alla massoneria  
per potersi erigere un tempio, è — come  
vedete — assai sintomatico.  
All'apertura della Camera taluno dei  
deputati muoverà in proposito una in-  
terpellanza. E a questa Combes — che  
avrà di già denunziato il Concordato e  
proposta l'abolizione del fondo dei culti  
— risponderà forse — sfidando la co-  
scienza dei cattolici — che lo Stato al  
Dio della Chiesa ha surrogato il Gran  
Architetto dell'Universo, alla croce il  
triangolo, al pastorale la cazzuola e ai  
gotici templi dei cristiani le allegre Logge  
dei massoni...  
Tutto è da aspettarsi da un fanatico,  
che prende a volte le pose di un rifo-  
rmatore alla Lutero, a volte le pose di un  
guerriero alla Napoleone. Fortuna che di  
questo e di quello non ha che i difetti!

**Dategli la croce!**  
Il cittadino Dechaud, sindaco di Don-  
nerat (Allier) ha deciso di proibire a due  
giovani seminaristi in vacanza nel suo  
comune di portare l'abito talare, col pre-

testo che questo abito non è concordato.  
Questo ukase è stato significato dalla  
guardia comunale a uno di questi chie-  
rici: l'altro ha ricevuto un avviso uffia-  
ciale.  
Tale la notizia che ci arriva fresca  
fresca da Parigi e che denota fin dove giunge  
l'intolleranza settaria.

Non v'ha dubbio: la misura del citta-  
dino Dechaud è di un giacobinismo idiota,  
ma per i tempi che corrono questo sin-  
daco merita la croce della legion d'onore.

## Cose di Corte e di Governo

**La missione turca dal Re.**  
Racconigi, 21. — Stasera alle ore 19  
col treno ordinario è giunta la missione  
ottomana composta di Ghalib Bey e del  
capitano Romel colonnello delle guardie  
del Sultano. Fu ricevuta alla stazione dal  
conte Avogadro; la missione prese posto  
in una vettura di Corte e si recò al Ca-  
stello ove stasera vi sarà un pranzo di  
gala in suo onore. Nel Castello si trova  
esposto in elegante vetrina federata di  
veluio cremisi essa pure donata dal Sul-  
tano una numerosa raccolta di oltre 50  
armi antiche cioè di archibugi, fucili a  
pietra, capsula, lance e un elenco mille-  
nario di corazzate e di altre armi.  
La missione ottomana dopo ricevuta  
dal Re è ripartita per Torino alle 21.30.

**Un colloquio tra Tittoni e Goluchowsky.**  
Roma, 21. — La Tribuna riceve da  
Vienna: Si vociferava di un prossimo nuo-  
vo incontro di Tittoni col conte Goluchowsky.  
Lo stesso giornale aggiunge  
che per quanto gli risulta la voce non  
ha fondamento.

**Accuse contro il Commissariato d'emigrazione.**  
Roma, 21. — Lamentate si fanno  
strada ben gravi accuse a carico del Com-  
missariato dell'Emigrazione. Anzi si ag-  
giunge che le dimissioni del comm. Bo-  
dio e il precipitoso viaggio in America  
del cav. Bosco non sarebbero estranei a  
un tal fatto.  
Insomma uno scandalo si avrà alla  
riapertura della Camera, e forse prima  
dato anche, per quanto si afferma, che il  
Commissario Rossi non intende pas-  
sarsi sopra.

**Per regolare l'emigrazione dei ragazzi.**  
Roma, 21. — Il sottosegretario di Stato  
al Ministero degli Esteri ha inviato una  
circolare ai prefetti nella quale dopo aver  
notato che vanno diventando sempre più  
numerosi i casi di minorenni italiani a  
cui le autorità degli Stati Uniti proposte  
ai servizi dell'emigrazione vietano lo  
sbarco e impongono il ritorno in patria  
ricorda che i fanciulli inferiori a 14 anni  
di età non accompagnati dai genitori o  
da stretti parenti costituiti in famiglia i  
quali li ricevono e ne prendano cura  
sono sistematicamente respinti. La cir-  
colare invita quindi a tener presenti queste  
norme nel rilasciare i passaporti ai mi-  
norenni.

**Dalle "Maschere", all'"Amica".**  
La Tribuna dedica un lungo articolo  
ad una nuova opera del maestro Mascagni  
che si intitolerà Amica e sarà di due atti  
con un intermezzo. Il soggetto è un amore  
tragico di montanari delle alpi piemontesi.

L'Amica verrà rappresentata in carne-  
vale a Montecarlo ed in quaresima a  
Roma.

## Sangue, dinamite, rivolte

**I nichilisti stessi.**  
Vienna, 20. — La Zeit reca: A Kars  
(Caucaso) fu ucciso con una revolverata  
W. I. Grossoff, alto impiegato nell'am-  
ministrazione della gendarmeria, mentre  
si recava con il figlio, dopo di essere  
stato alla biblioteca civica, nel parco di  
città. L'uccisore è fuggito.

**Un attentato contro un treno.**  
Budapest, 20. — Sotto un ponte fer-  
roviario vicino alla città si sono trovate  
due cartucce di dinamite e un pezzo di  
miccia. Dai rilievi della polizia risultò  
indubbiamente che la dinamite era stata  
collocata colà per fare un attentato contro  
un treno. Sono stati mobilitati tutti gli  
agenti di polizia per scovare i colpevoli.

**I cretini si sollevano.**  
Bruxelles, 20. — Il Petit Bleu pubblica  
una corrispondenza da Atene che fa pre-  
vedere una prossima sollevazione di-Creta  
per l'unione dell'isola alla Grecia. Il  
movimento è preparato da molto tempo.  
Per poco non iscoppiò qualche settimana  
fa a Schoinabalakkas. I congiurati bru-  
ciarono la bandiera turca al Municipio  
ed innalzarono la bandiera greca; ma i  
capi giudicarono il momento inopportuno  
la banda si disperse e i congiurati pas-  
sarono in Grecia. Il principe comincie-  
rebbe il suo viaggio il 23 agosto; ma si  
crede che otterrà scarso risultato.

## Un libro di attualità

Un bilancio impressionante — scrive  
il Momento di Torino — delle condizioni  
politico-religiose della Francia, una storia  
esatta e documentata del Kulturkampf,  
un quadro pietoso e forse inferiore al  
vero dei rovesci e delle disfate che  
cattolici subirono e vanno subendo, uno  
studio appassionato e fervido di siffatta  
condizione di cose ci offrono le pagine  
di un volume recente di Ch. Bota, La  
grande faute des catholiques de France (Paris,  
Perrin, 1904).

Dal sorgere della terza repubblica al  
periodo acuto del combismo, l'eccezione  
fatta pel breve periodo dell'esprit nouveau,  
la Francia fu sempre più o meno travagliata  
dalla lotta religiosa nella quale i  
poteri pubblici si manifestarono costan-  
tamente ostili alla Chiesa. La legislazione  
anticristiana di quello sfortunato paese  
non consiste soltanto nella campagna le-  
gislativa anticongregazionista del Combes,  
ma il piccolo apostata aveva avuto pre-  
decessori frequenti, anche se meno zelanti.  
Tuttavia giustizia vuole si riconosca  
che niuno come costui spinse l'accanimento  
ai limiti estremi, e che gli altri  
avevano forse delle attenuanti ch'egli non  
può vantare.

In momenti critici per la repubblica,  
quando i gigli d'oro borbonici, e più il  
cavallo nero del brav' general, o i baffi  
biondi del capitano traditore avevano lan-  
ciato il paese in preda ad agitazioni gra-  
vissime e a convulsioni febbrili, non si  
giustificava ma forse si comprendeva  
l'avversione, il rigore contro coloro che  
avevano la colpa di essere troppo rigidi  
amatori del nuovo ordine di cose. Ma  
innanzi alla maggioranza dei cattolici  
lealmente postisi sul terreno costituzio-  
nale, ma assicurate le sorti della repub-  
blica, ma inflitto al cattolicesimo un colpo  
grave con l'approvazione della legge di  
Waldeck-Rousseau, nessuna parvenza di  
giustificazione attenua la responsabilità  
di Emilio Combes che inferì nella per-  
secuzione contro forze sgominate, deboli,  
per nulla temibili, che la prepotenza  
slogò contro vecchi frati innocui e povere  
monache benefiche, che sopresse scuole,  
usurpò patrimoni privati, dispersa liberi  
cittadini, calpestò ogni senso di civiltà  
vera e atizzò per tutta la Francia flam-  
me di odi e distese fosche ombre di violen-  
ze e di malvagità.

Il 27 giugno 1902 Combes cominciò la  
opera sua di distruttore; sono 125 scuole  
che scompaiono; il 15 luglio con una  
circolare ai prefetti, di un colpo solo se-  
ne sopprimono 2500; più tardi, il 2 ago-  
sto, quasi per rispondere alle proteste  
dignitose di tutta la Francia cristiana,  
con un decreto del Presidente, si chiudono  
altri 324 istituti. Pure in quel mese si  
decretò la laicizzazione di tutte le scuole,  
e si lavorò con tanta lena che di 4500  
scuole pubbliche dirette da congregazio-  
nisti all'epoca del decreto più assai della  
metà sono già laicizzate al principiare  
del 1904.

E la tempesta seguita ad inferire.  
Il 18 marzo 1903 la Camera pronuncia  
la sentenza di morte di 25 congregazioni,  
di 1690 istituti; il 24 marzo è la volta di  
altre 28 congregazioni, e il 26 è il giorno  
dei funerali dei Certosini. Dopo gli ordini  
maschili, i femminili: il 5 giugno Com-  
bes scende in lizza contro 81 congrega-  
zioni femminili insegnanti, e la Camera  
approva il loro olocausto.

Trattanto non solo le domande d'auto-  
rizzazione vengono respinte in blocco,  
ma si chiudono gli stabilimenti di quelle  
stesse poche congregazioni che avevano  
potuto ottenere d'essere autorizzate: al  
finir del 1903, in meno di 18 mesi 12000  
istituti sono stati colpiti e 50000 congre-  
gazionisti dispersi e messi al bando. Fi-  
nalmente il 24 marzo, relatore il Rosa  
Croce Rabier, fu portato il colpo di gra-  
zia ai superstiti del terribile naufragio,  
colpendo i Fratelli della Dottrina Cri-  
stiana, e con loro 1452 istituti e 2817  
scuole, l'ultimo avanzo.

A tutto ciò, quasi non bastasse, ag-  
giungansi tutti gli altri atti del governo  
con cui si proseguiva ad oltranza il pro-  
gramma della cristianizzazione della  
Francia lo spirito d'irreligione e d'indi-  
sciplina portato nell'esercito, la laicizza-  
zione degli ospedali, l'ateismo proclamato  
nella marina col bandir dalle navi ogni  
simbolo ed ogni cerimonia sacra, il Cri-  
sto espulso dai tribunali il giorno istesso

Quot signor Studaro Udine

in cui il mondo civile ricorda riverentemente la morte del Giusto:

Quando la justice est morte, il faut ban- nir le Juste. Il posta degli umili, e della buona sofferenza ha ragione: era necessario bandire il Giusto dal regno della iniquità.

E col continuo lavoro di sgretolamento esercitato sulla Francia cristiana cresce la baldanza dei settari: nei loro giornali nei convegni essi dichiarano i più blasfemi propositi, e si abbandonano al più sfacciato ed empio linguaggio: ripetono con gioia e con l'imprudenza di chi sentesi quasi sicuro e certo della propria vittoria il motto sacro di Voltaire: la massoneria indice periodiche riunioni dei deputati e senatori suoi affiliati per trattare gli affari di stato e le questioni politiche, e conduce inchieste sull'opera degli impiegati e della burocrazia durante le agitazioni elettorali; gli stessi membri del governo si vantano massoni e partecipano ufficialmente a cerimonie, massoniche; il capo del governo, Combes, non trascura occasione per esaltare, in pubblici e solenni ricevimenti, l'opera della massoneria e le sue benemerite verso la repubblica: la guerra al cattolicesimo è dichiarata con franchezza brutale e, come disse un brillante scrittore, si inaugura con gran pompa « la massoneria religione di stato ».

Innanzi a queste dolorose vicende quale fu il contegno della Francia cristiana?

Essa diede prove di coraggio, di abnegazione, di fermezza, di generosità straordinarie: si pagò di borsa e di persona il lutto, si sofferse virilmente, si resistette con tenacia: e si raccolse la sconfitta, e si passò di disfatta in disfatta. Perché?

Charles Bota analizza lungamente le cause di questa continua sconfitta e le riassume tutte in una sola, quella che egli chiama la grande faute, la mancanza di unione e di concordia.

A questo proposito è interessante l'esposizione storica che lo scrittore fa dei vari tentativi dei cattolici francesi per raccogliere in un solo fascio le loro forze: nel 1885 il conte De Mun tentò la formazione di un partito cattolico parlamentare, un Centro francese; ma il tentativo fallì per colpa dei tradizionalisti: Cazeneuve de Pradines diede la parola d'ordine « le parti catholique existe déjà, c'est le nôtre ».

Un secondo tentativo fu rappresentato dalla Union de la France chrétienne promossa dal senatore Chesnelong, ed anche questa volta il tentativo abortì: immediatamente, per rifiuto dei promotori ad aderire alle direzioni pontificie di Leone XIII ed a porsi lealmente sul terreno costituzionale e repubblicano. Infine, dopo alcuni tentativi appena abbozzati e il moto del ralliement, abbiamo ora l'iniziativa dell'Action liberale populaire. Ed è appunto attorno a questa raccolta di onesti amici della libertà religiosa che il Bota scongiura i suoi fratelli di Francia ad unirsi in fascio serrato e compatto.

Si riuscirà a questa fortunata unione?

Forse non è segno di eccessivo pessimismo nutrire dei dubbi in merito. Ad ogni modo, l'avvenire è, prima che in quelle degli uomini, nelle mani di Dio.

Ma la storia eloquente di queste pagine dovrebbe avere per noi un duplice insegnamento: la necessità della concordia, e la possibilità di questa nella devozione alla Sede di Pietro.

Un'Unione nazionale cattolica di ferrovieri.

L'Osservatore Cattolico pubblica un articolo di Filippo Crispolti che illustra l'iniziativa del II Gruppo dell'Opera del Congresso per la fondazione di una Unione Nazionale cattolica di ferrovieri.

Data l'importanza dell'articolo, ci proponiamo di riportarlo domani.

Sinodi aquileiesi

XIV Concilio provinciale di Verona tenuto da Giovanni da Ravenna patriarca d'Aquileia l'anno 995.

Anche di questo concilio gli atti sono perduti o sono tuttora sepolti in qualche ignoto cantuccio di Archivi non bene esplorati.

Un solo atto ci resta riferito dal De Rubis, ed è una querela del vescovo di Verona contro alcuni del clero addetti a chiesa che erano direttamente soggette alla giurisdizione del patriarca. Otherto vescovo ejusdem sedis Beatae Mariae, che deve essere stata la chiesa cattedrale di Verona ove fu tenuto il sinodo, si alzò a lamentarsi col patriarca perchè ai chierici addetti ai titoli di questo, ch'erano santa Maria Antica e santa Margherita, si fosse vietato di obbedire a lui com'era l'antica consuetudine, mentre si rifiutavano di venire al suo sinodo, ed alle sue processioni; nè cessavano dal celebrare in quelle chiese certe solennità che il vescovo non voleva. Lamberto vescovo di Vicenza, ch'era stato arcidiacono di Verona, s'alzò in favore del vescovo affer-

Il nuovo Patriarca Armeno-cattolico

Scrivono da Costantinopoli all'Osservatore Romano:

« Il Santo Sinodo del Patriarca armeno-cattolico, a cui il Sommo Pontefice Pio X aveva inviata la sua benedizione, esse ieri sera, come già vi annunziò il telegrafo, il nuovo Patriarca. Egli è S. B. Monsignor Paolo Sabaghian, Vescovo di Egitto, che succede a S. B. mons. Emmanuelian, morto parecchi mesi or sono.

Il nuovo Patriarca e Patriarca armeno-cattolico assunse il nome di Paolo-Pietro XII. Il suo predecessore aveva quello di Paolo-Pietro XI.

Il nuovo Patriarca nacque ad Aleppo in febbraio nel 1836. All'età di 13 anni, fu inviato al Monastero di Zemmar, ove, otto anni dopo, fu ordinato prete da Gregorio Pietro VIII. Nel 1863, fu mandato in missione ad Urfa, a Husni Mansur ed a Malatia, ove riuscì, con generale soddisfazione, a sistemare gli affari ecclesiastici della Comunità.

Mentre si trovava, per la seconda volta, in missione ad Urfa, fu chiamato a Malatia qual Gerente dell'Arcivescovato, il cui titolare, Monsignor Horhuruni, si era recato a Zemmar per assistere al Santo Sinodo, che doveva eleggere un Patriarca in sostituzione del defunto Monsignor Gregorio Pietro VIII.

Un anno dopo, Monsignor Sabaghian ritornava a Zemmar, da dove si recò a Gerusalemme. Dopo un soggiorno di due anni nella città Santa, fu inviato a Beirut, in qualità di Vicario patriarcale, e vi rimase sino al 1873. In ottobre di detto anno, Monsignor Sabaghian fu trasferito in Egitto qual Vicario patriarcale armeno cattolico con residenza in Alessandria.

Queste funzioni gli furono temporaneamente tolte qualche anno dopo; ma nel 1879 vi fu reintegrato — sotto il patriarcato di Monsignor Hassan — in virtù di un Firmano Imperiale, e questa volta col titolo d'Arcivescovo onorario d'Egitto.

Nei 1600, fu consacrato a Costantinopoli da Monsignor Emmanuelian.

Il giorno del suo ritorno in Egitto, donò alla Comunità la somma di 2,000 lire turche per la riparazione della Chiesa armeno-cattolica del Cairo e per quella di Alessandria. In pari tempo cedette a profitto del Seminario di Zemmar un casamento del valore di mille lire turche, che possedeva.

La consacrazione del Patriarca avrà luogo subito dopo la promulgazione dell'Uradè imperiale, sanzionante l'elezione.

Il congresso intern. socialista di Amsterdam

Amsterdam, 21. — Ieri si è chiuso il congresso internazionale socialista. Fu deciso che il prossimo congresso sarà tenuto a Stoccarda nel 1907.

Notizie estere

Antipatia austriaca.

Vienna, 21. — Il giorno del genetliaco dell'Imperatore, nella sala da pranzo dell'Hotel Penagal, ci fu un banchetto terminato con un piacevole incidente.

Il barone Lumbroso, romano, cenava con due signore nella stessa sala. Quando i banchettanti cominciarono i brindisi, egli non badandovi, continuò a chiacchiere colle signore. Gli austriaci e gli ungheresi gli gridarono di tacere: ma probabilmente non comprendendo il tedesco e l'ungherese, il barone non capì di che cosa si trattava e continuò a chiacchiere. Allora uno gli lanciò un bicchiere; altri lo insultarono. Vedendosi aggredito il barone afferrò una bottiglia per rispondere, ma venne trattenuto a tempo e consigliato ad uscire: ciò che egli fece. Nei domani il barone partiva colle signore.

Frena nel Trentino — Cinque vittime.

Trento, 21. — L'altro ieri si rovesciò un furiosissimo uragano con tuoni, lampi e fulmini nella Vallata di Fiemme. Nelle frazioni di Ucedata e del Castello francesco molti terreni seppellendo una casa. Cinque persone perirono soffocate sotto la terra.

mando la consuetudine dell'obbedienza. Così altri preti e diaconi di Verona.

Allora il patriarca vedendo quanto era giusta e conforme ai canoni la domanda del vescovo veronese, fece tosto sentenza in suo favore, salva nel resto la giurisdizione del patriarca.

Ciò accadeva ai 23 di novembre dell'anno 995.

Altro nulla sappiamo, se non che a quest'atto si vedono le firme, oltre che del patriarca, di cinque vescovi.

XV. Altro sinodo provinciale dello stesso Giovanni da Ravenna in fine dell'anno 1007.

Nella Pentecoste dell'anno 1007 sant'Enrico imperatore celebrò in un'assemblea di vescovi il trattato col vescovo di Wirtzburg, nella cui diocesi era Bamberg, per elevare Bamberg stessa a sede episcopale. E' situata in Franconia, nell'Alta Baviera. Notisi che questo nuovo vescovato ebbe anche per dotazione un dominio qui in Carintia o Stiria. Bamberg stessa poi costituiva la controdote che sant'Enrico aveva assegnata alla sua sposa santa Cunegonda.

Nel giugno dello stesso anno 1007 il Papa Giovanni XVIII in un concilio romano aveva accordata l'erezione di quell'episcopato.

Il 1° novembre dell'anno stesso a Francoforte v'ebbe concilio di trentacinque

La linea ferroviaria fu interrotta presso Bressanone; vi furono molti danni anche in altre località.

Si sono approntate squadre di soccorso per impedire ulteriori disastri.

Demandano la Aglia e rievocano il caestro.

Algeri, 20. — Il giornale l'Echo di Orano riceve da Marbia che Caio Amada della tribù dei Beni Buzeggu fece sgozzare a tradimento di notte tempo ottantatre cavalieri che il pretendente marocchino gli inviò chiedendogli la mano della figlia.

Tra le vittime vi sono il suocero e il Vizir del pretendente il cui partito è così disorganizzato.

Amada si è rifugiato a Sidimelluh sotto la protezione del governo marocchino.

Un eclisse di sole.

Il 30 agosto si avrà un'eclisse di sole. La zona di totalità comincia nel Canada passa al di sopra di una parte della baia d'Hudson, un po' al nord di Terra Nova, traversa l'Oceano Atlantico, tocca la Spagna al Nord, passa nel Mediterraneo sopra due delle Baleari, tocca l'Algeria, traversa la Tunisia, il golfo di Gabes, la Tripolitania, l'Egitto, il mar Rosso e l'Arabia. Se qualche amatore di emozioni volesse osservare bene e godere questo bello eclisse bisognerebbe che si recasse in Spagna, o in Algeria o anche in Tunisia sulla linea centrale.

Il fenomeno durerà un po' più di tre minuti, e cioè tre minuti e cinquantasecondi: in questi tre minuti il sole sarà completamente coperto dall'ombra lunare. L'eclisse sarà parziale in tutta l'Europa, l'Asia occidentale e l'est dell'America del nord.

Un ciclone nella Esposizione di S. Louis.

Danni e vittime.

Parigi, 20. — Un dispaccio da Saint Louis annuncia che la città e la Esposizione furono danneggiate da un violento ciclone ieri a mezzogiorno. Gli edifici dell'Esposizione furono distrutti sopra un'area di parecchi ettari. Uno conteneva una folla considerevole. Vi sono tre morti e sessanta feriti. Si teme trovassero altri cadaveri sotto le macerie. La circolazione entro l'Esposizione è completamente disorganizzata. Parecchi treni furono rovesciati dal vento.

Saint Louis, 20. — Durante il violento uragano due persone furono uccise e 60 furono ferite in vicinanza di Saint Louis. I terreni dell'esposizione non furono danneggiati.

Notizie italiane

I funerali di Mussi.

Milano, 21. — Oggi si fecero i funerali del senatore Mussi riusciti imponenti. Il corteo si formò sul piazzale della Stazione, ove la salma era giunta stamane da Ravenna e percorse le vie principali recandosi al cimitero monumentale. Partecipavano al numerosissimo corteo i rappresentanti governativi, parlamentari, municipali, militari, tutte le autorità, le truppe, notabilità cittadine, innumerevoli associazioni con bandiere e folla enorme, che seguiva il carro funebre ed assiepavasi sul percorso. Molte musiche suonavano.

Sul feretro fu deposta soltanto una corona di bronzo del Municipio di Milano.

Scoperta di tombe etrusche.

Genova, 21. — Negli scavi della Collina di Sant'Andrea, dove si demoliscono le carceri giudiziarie vennero scoperte alcune tombe etrusche manomesse.

Vennero pure rinvenuti frammenti di vasi del IV secolo ed iscrizioni sepolcrali.

Il primo sottomarino alle manovre.

Spezia, 21. — Lunedì mattina partirà, diretto a Napoli il battello sottomarino Delfino per la prima prova di resistenza. La direzione è affidata al capitano ing. Quirino Bernardis.

Durante il tragitto farà sosta a Viareggio, a Livorno ed a Civitavecchia. Se tutto procederà bene, il sottomarino prenderà parte alle grandi manovre navali.

vescovi, ove tutto fu stabilito quanto faceva d'uopo per il nuovo vescovato. Il re vi nominò per primo vescovo Eberardo suo cancelliere, il quale venne consacrato quel di stesso dal metropolitano di Maganza.

Dopo il concilio di Francoforte venne il tutto a notizia di Giovanni da Ravenna patriarca nostro, o meglio del sinodo provinciale da lui adunato. Nulla degli atti di questo sinodo, nulla neppur del luogo ove fu adunato. Possiamo solo congetturare che potè essere tenuto o verso gli ultimi di quest'anno 1007, o tutt'al più a principio dell'anno seguente: probabilmente in Aquileia.

Sappiamo questo dalla lettera sinodica, cioè scritta dal patriarca col voto di tutto il sinodo dei vescovi suffraganei adunati, al vescovo di Wirtzburg, laudando sommatamente tutto l'operato.

Intanto a Bamberg si edificò la nuova cattedrale, ed il patriarca Giovanni, quando era compita, nel 1012, si portò colà; e come volle il re, la consacrò egli stesso dedicandola a san Pietro e a san Giorgio, il 10 maggio, giorno natalizio del re, col l'intervento di più di trentasei vescovi.

XVI. Concilio provinciale in Aquileia di Giovanni da Ravenna. Anno 1015.

Erano a quel tempo le collegiate di canonici che facevano vita comune quasi

I rincorsi del traditore.

Roma, 21. — Il Giornale d'Italia ha da Messina che lo stato di salute del traditore Ercolossi desta preoccupazioni. Un detenuto uscito oggi dal carcere riferisce che l'Ercolossi è irrimediabilmente e che rifiuta il cibo.

PICCOLE NOTE

Storia documentata.

Ci sono dei piccoli calendari a foglio, che ogni giorno portano la loro brava data storica. Immaginate ora voi quale affamato storico abbia vergato quelle 365 note!

Pure di queste pare si serva il Paese per redigere la sua « settimana storica ». Di fatti, ne saltano fuori di quelle che farebbero cadere — ove fosse vivo e qualora le leggesse — la zazzera a Teodoro Mommsen.

Nel numero di sabato p. e. riporta questa data: « 24 agosto 1572 — Odità dal Papato avviene la strage degli Ugonotti ».

Punto e a capo. Il dardo, più o meno storico, è lanciato e il Paese si è acquistata una benemerita di più. La strage degli Ugonotti ordita dal Papato!

E' vero.

« Dunque una grande affinità di vedute, anzi, quasi, identità tra Mazzini e la Chiesa, nel concetto di Dio! Questo almeno si ricava dalla lettura del Crociato di ieri. E, diamo noi, valeva allora la pena di far tanto strepito per l'introduzione di Mazzini nelle scuole! »

Così il Paese di sabato. E ha ragione, per dirci: « Chissà che ha letto quello che scriviamo sul Dio dei preti e sul Dio di Mazzini può testificare che noi... veramente abbiamo riscontrato « una grande affinità di vedute » — che diciamo? una « quasi identità » tra Mazzini e la Chiesa nel concetto di Dio.

Ma allora, diciamo noi, valeva la pena di turbare le coscienze cacciando dalle scuole il Dio della Chiesa per introdurre il Dio del sig. Mazzini? »

E' stato Crapotti!

« Ma il Crociato ci ha per un orecchio per l'affare di Merry del Val e della sua bugia diplomatica. »

Sarà nostra sbadataggine, ma pure non abbiamo vista una smentita ufficiale alla accusa mossa al del Val, prima di noi, dai magni organi di Francia e d'Italia. O che si tratti di una teologica... equivocazione? »

Così il Paese di sabato, che colto a rubare mentre dava del ladro ad altri, si scusa dicendo: « E' stato Crapotti a dare del ladro! »

Che magni organi di Francia o d'Italia? Che smentita d'Egitto?

Voi avete scritto che il card. Merry del Val aveva smentito di essere stato comunque in corrispondenza letteraria coi due vescovi Le Nordez e Geay. E noi vi domandiamo: quando, come, dove ha dato una tale smentita? — E qui rispondete. Altro che... teologiche equivocazioni! Salute e deari, amici cari.

DALLA PROVINCIA

Sandanieio

21 agosto.

Insigne nomina e privilegio all'Arciprete attuale e pro tempore di questa Pieve.

In questi ultimi anni parecchie esimie persone laiche di qui furono decorate di onorificenze. Ora è venuta la volta di altra esimia persona ecclesiastica, l'Arciprete D. Pietro Di Lena. A questi adunque ed a tutti i suoi successori in perpetuo, con bolla 19 luglio 1904, firmata dal Card. Luigi Maschi, S. S. Pio X ha benignamente concesso il titolo di Protontario Apostolico, ad instar participantium, con tutti i vari e cospicui privilegi desunti dalla Costituzione del S. P. Pio IX, 29 agosto 1870, fra i quali principali quelli delle varie distinzioni nell'abito e della celebrazione di un dato numero annuo di Pontificali.

In tale fausta circostanza, siano rese le più sincere grazie al Sommo benigno Pastore della Chiesa ed al Rev.mo nostro

monestico, e il loro superiore avea titolo di Preposito. Essi attendevano anche alla cura spirituale delle anime in quei dati territori ove avevano rendite, decime, e, con esse, come usavano i tempi, anche dominio e giurisdizione, o sulla cura di anime invigilavano. Santo Stefano in Cividale, Sant'Oliverio al Tagliamento, San Pietro in Carnia, San Felice d'Aquileia, e non so se altre, vigevano in que' tempi.

Il patriarca Giovanni adunò questo sinodo provinciale nell'anno 1015 (non si sa il mese e il giorno) nella cattedrale di santa Maria d'Aquileia, allo scopo principale di vedersi come andava la cura delle anime e lo stato economico delle collegiate. « Portando io la cura di tutto il gregge (dice il patriarca in questo privilegio), e non volendo che alcuno dei sudditi pericolasse, stabilì il santo sinodo, ho ricercato la vita e gli atti dei predecessori prelati, se per avventura per incuria di taluno fossero per intero spogliate le canoniche di tutte le chiese tue (o Maria) ». Parla per apostrofe alla Madonna.

Col nome di canoniche venivano appunto appellate le collegiate, nome poi rimasto a quelle case che albergavano i curatori d'anime.

Giova ricordare che non più di sessant'anni prima era stata la più terribile incursione degli Ungheri, che cominciando dal 900 erano senza tregua

Archivescovo, la cui istanza principalmente e la antichità e celebrità di questa Pieve, sono nominate nella Bolla quali motivi della singolare concessione. Al vero novello Monsignore, che conta ben 34 anni di servizio quale rettore ecclesiastico di questa parrocchia le congratulazioni di tutti i parrochiani piudenti, auguranti ancora lunghi anni di vita, compiacentisi che tanto splendore di onorificenza sia irraggiato sulla virtù modesta, silenziosa di chi non ha mai avuto altra aspirazione all'infuori di quella divina: Da mihi animas, caetera tolle. della.

Ciseriis

21 agosto.

L'orto forestale — Rinuncia del medico Nomina di maestri.

Il Comitato forestale in seduta 4 agosto deliberava l'erogazione di Lire 1100 per la spesa d'impianto dell'orto forestale, che, come i lettori sanno, sorgerà in questo Comune. La località (detta Planon) è di proprietà delle ditte Antonini-Piva-Ceresa e di Carlo Foschia, ai quali ne pagherà annualmente L. 110 d'affitto. Così, mercè il concorso generoso del nostro Municipio, l'orto forestale può dirsi un fatto compiuto, che attira alla proposta del benem. Circolo agricolo di Tarcento sarebbe ormai seppellita.

Il medico locale dott. Antonio Biasizzo, aveva da qualche tempo presentata la sua rinuncia alla condotta, perchè divenuta ormai troppo gravosa alla sua età florida ancora, ma alquanto matura. E oggi il Consiglio comunale si radunava per deliberare sull'accettazione o meno. Con voti 16 su 18 si accettò la rinuncia, elogiando il benemerito professionista per il lungo e coscienzioso servizio prestato agli infermi di questo vasto Comune. — A lui vada il riconoscente saluto di tante persone ridonate alla sanità mercè la sua dottrina e le sue cure veramente paterne.

— Oggi pure si dovevano nominare due maestri: quella del capoluogo Ciseriis e la titolare della scuola femminile di Saldia. Al posto di Ciseriis concorsero sei aspiranti, ma nessuna ebbe maggioranza assoluta di voti. La nomina è stata rimessa a Domenica p. v. Per Sedilis non avendo concorso alcuna, facilmente la titolare verrà imposta d'ufficio.

Amalfi.

Pontebba

21 agosto.

Gravissima diagrazi.

Alle ore 4 di fersera, mentre imperversava un violento temporale nella bassa Zeglia, certo Cassenti Domenico da Barcis domiciliato in qualità di fittaiuolo nella località detta Pramalis sovrastante a Pontebba, restò colpito da un fulmine.

Era uscito la terza volta di casa per recarsi ad osservare da un colle vicino la plega che avrebbe preso il fortunale, quando, essendo qui l'atmosfera relativamente calma, venne colpito dal fulmine che lo rese quasi all'istante cadavere. Ebbe anzi i capelli ed escortati, in parecchi luoghi, la persona. Lascia moglie e figli dei quali uno in tenerissima età.

N.

S. Vito al Tagliamento

20 agosto.

Morte improvvisamente.

Ieri certa Perissinetti Antonia, di anni 52, girovaga di Latisena, qui recatasi per il mercato settimanale ed alloggiata presso la famiglia Fogolin del Tel in borgo Moro, mentre ritornava dalla vicina fonte con una secchia d'acqua, cadeva improvvisamente a terra emettendo un forte grido. Accorsi tosto i suoi due figli, uno di 25 l'altro di 10 anni, ed alcuni della famiglia, le prodigarono le cure più premurose; ma a nulla hanno giovato: la infelice era morta. Il medico chiamato prontamente sul luogo non poté far altro che constatarne il decesso. Fu trasportata nella cella mortuaria del cimitero.

Paulus.

Segnacco

21 agosto.

Convocazione dei Comizi parrocchiali.

Nella giornata di oggi, per cura di questo assessore auziano sig. Gatti Giacomo funzionante da sindaco (il sindaco si è dimesso e furono accolti anche le

più volte passati e ripassati sulla povera nostra regione saccheggiando e distruggendo. Si osservi che i tempi mantenevano più di un poco ancora la selvatichezza dei costumi; e per poco che taluno si fosse dato a credere di essere potente, se non era forte nella virtù, trascorrevano facilmente ad atti di violenza. Ingiustizie e rapine, uccisioni e mutilazioni e clamorose fazioni di strage erano allora e durarono per secoli più di quello che oggi sappiamo immaginare.

« Comanda chi può, e ubbidisce chi vuole » era ben più vero allora che non sei secoli dopo. Era assai più raro e più difficile il ricorso giuridico; e questo più inefface, ove non fosse stato, insieme coi principii della fede e colle armi spirituali anche energia repressione materiale. Le giurisdicenze ecclesiastiche erano naturalmente le più miti; perciò le più abusate dai violenti.

Se per di più gli ecclesiastici fossero stati negligenti nei loro doveri spirituali, era facile che del pari andassero male anche gli affari temporali; e allora andava del pari il bisogno di riforma morale coll'amministrativa.

L'oggetto dunque di questo sinodo, come appare dalle parole del patriarca, era cosa strettamente collegata col bene spirituale delle anime.

(Continua).

sue dimissioni, furono pubblicati in paese gli avvisi per la convocazione dei comizi per l'elezione di questo vicario parrocchiale, che è di nomina dei capi-famiglia. I comizi sono convocati per il giorno 6 settembre alle ore 9 ant.

Cividale

22 agosto.

La IV festa federale.

Ieri la gentile ed ospitale città cividalese accolse con fraternità di pensieri e di scopi i vari rappresentanti delle società di M. S. federate in Udine, riunitesi per solennizzare la quarta festa della federazione, che non poteva in verun modo riescire migliore, data la solerzia e l'oculatazza del comitato promotore. A dare maggior splendore concorse l'affatissimo nostro Arcivescovo, che non badando al disagio, volle partecipare di sua persona alla gioia che animava quei cuori cattolici desiderosi soltanto di progredire nel vasto campo del bene, di diffondere le loro idee feconde, improntate a vera carità, scorne di egoismo e di qualsiasi basso sentimento di partigianeria.

Alle ore 10 precisely il corteo formato dalla presidenza delle Federazioni delle società di M. S. di Villanova del Indri, Pavia d'Udine, Gemona, Sevegliano, Amaro (senza bandiera), Vendoglio, Muzano, Udine, Buia, Orsaria, Milano, Trivignano udinese, si avviò al Duomo per assistere al pontificale celebrato da Sua Ecc. mons. Arcivescovo per la festa di S. Donato, patrono di Cividale. La messa del m. Raffaele Tomadini, le sinfonie (Graduale, Repertorio e Sacros) di mons. Giacomo Tomadini vengono eseguite ottimamente sotto la valente direzione del egregio maestro D. Vittorio Zuliani. Circa 5000 persone assistevano alla funzione. Dopo il pontificale, il corteo prende parte alla processione col busto di S. Donato, la quale riesce splendida ed imponente, compiendo il suo giro in mezzo a due file di popolo devoto. Quindi alle 1 pm. riuniti i rappresentanti delle società in una vasta aula della « Scuola preparatoria, si dà principio al pranzo sociale, al quale intervengono anche l'ill.mo nostro Arcivescovo. Circa 80 erano i coperti, e la più schietta e cordiale allegria regnava fra tutti. Il presidente della società di M. S. di Cividale porge il saluto e ringrazia i convenuti dicendosi lieto di vedere in questo momento riunite persone cattoliche e società, vincolate assieme dal sentimento profondo della fede e della religione. A lui rispondono i rappresentanti di Udine, Pavia d'Udine, Gemona, Buia, Sevegliano, Trivignano udinese. Chiamati insistentemente a parlare dicono sentite parole l'avv. Cassola comm. Vincenzo e l'avv. Giuseppe Brosadola, che dimostrano egregiamente entrambi come l'obbedienza al Sommo Pontefice per tramite di Sua Ecc. l'Arcivescovo deve essere scrupolosamente osservata da tutti coloro che vogliono render più efficace e più intensa l'azione sociale cristiana. Da ultimo Sua Eccellenza, quasi a suggello dei tanti propositi espressi, pronunzia un commovente discorso. Rievoca il cuore straziato di Pio X al quale, oltre che come dipendente, si sente unito da una relazione di amicizia quasi fraterna; conclude mandando un'evviva al nostro Pontefice, evviva che trova eco prolungato sul labbro di tutti i presenti.

Quindi passati nel cortile e ivi formato un numeroso gruppo ben ordinato, ne fu fatta la fotografia dal segretario della Società di M. S. di Cividale. Dopo di che i rappresentanti delle varie Società passarono in un'aula appositamente preparata per la trattazione dell'ordine del giorno proposto dalla Presidenza.

Intervennero per S. E. l'Arcivescovo mons. Brisighelli coll'Assistente eccles. mons. Giacomo Marcuzzi. La seduta è aperta con appropriata parola di D. Carlo Rizzi, vice-presidente della Federazione; al che tien seguito una dettagliata relazione economico-morale del sig. Guardiero. Mons. Brisighelli da insignie oratore qual'è disse egregie parole facendosi interprete dei sentimenti di Sua Ecc.; con calore esclama che mano e cuore deve essere il motto di ciascun cattolico, il premio di ogni operazione.

Di poi all'unanimità vien eletto a presidente della Federazione il sig. Giacomo Guardiero, che accetta, ringraziando, l'onorifica carica; incitando le varie Società a porgersi alla Federazione esse stesse lavoro; e allora sarà certo che la vittoria arriderà alle fatiche che si saranno sostenute.

Venne infine spedito al S. Padre il seguente telegramma:

« Beatissimo Padre, Società cattoliche friulane riunite quarta Festa federale Cividale presente Mons. Arcivescovo, animatesi lavoro azione cattolica rinnovati propositi obbedienza piena Vostra Santità partecipi Vostri dolori e Vostra speranza augurando consolazione prosperità implorano apostolica Benedizione. Presidente Guardiero Udine ».

Per iniziativa del sig. Tompadino Villano, segretario della S. di M. S. di Buia, venne fatta una colletta per la buona stampa che fruttò L. 14,85.

Così passò questa festa geniale con vera cordialità ed affetto sincero. Speriamo l'anno venturo in Udine (tale è la città designata per la V festa federale) si possano raccogliere frutti ancora maggiori e che l'incremento di queste Società prenda più vasta estensione.

D.

Il Telefono del GREGGIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO. Martedì 23 — s. Filippo B.

Consiglio Provinciale.

In questo momento che il giornale va in macchina, si raduna il Consiglio provinciale, per trattare sull'ordine del giorno da noi già pubblicato.

Spettacoli d'agosto

La mostra gastronomica.

Numerosi i forestieri convennero ieri nella nostra città.

Alle nove, come annunciata, avvenne l'apertura della mostra gastronomica con premi. All'apertura intervennero la signora Morpurgo, la signora Kekler-Pecile, il generale Sartirac, il colonnello Pirozzi, il comm. Loschi, l'on. Morpurgo, i membri del Comitato del Sodalizio della Stampa e del Comitato protettore dell'Infanzia e parecchi altri.

Terminati i preparativi la mostra venne aperta al pubblico.

Numerosi e ricchi i premi. Durante la mattina il concorso fu scarso, ma nel pomeriggio, nel recinto si notava un via vai straordinario.

La mostra venne chiusa alle 19. Si riaprirà oggi nel pomeriggio. Lungo il pomeriggio rallegreranno la festa le bande del reggimento cavallieggeri Vicenza e quella cittadina.

Le feste di questa sera.

CONCERTO CORALE.

Se il tempo lo permetterà, questa sera avremo in giardino Umberto I il tanto atteso concerto corale della Società Mazzucato. I bravi cantori sotto la direzione del maestro Romano istruttore dei cori delle due opere, svolgeranno il seguente programma:

- 1. Coro degli agricoltori Escher Schubert
2. La notte
3. Coro di cacciatori nell'opera il « Franco tiratore » Weber
4. Villotte friulane

I cori saranno intramazzati da scelte suonate della banda musicale.

I MOCCOLETTI.

Ciò che forma una nuova attrattiva è la festa dei moccoletti. Ogni persona che accederà al giardino unto al biglietto d'ingresso, che vale dieci centesimi riceverà un moccoletto di candela che accenderà ad un segnale di tromba.

Figurarsi l'effetto di tutte quelle fiamme, oltre sei mila, vaganti. Il colpo d'occhio dev'essere magnifico e vale la spesa.

Teatro Minerva

LA SERATA DELLA MATINI.

Domani sera avrà luogo la serata d'onore della prima donna soprano signorina Amma Matini, che oltre le due opere Mendez e Cabrera canterà per l'occasione come omaggio al Comitato il racconto di Santuzza nella Cavalleria Rusticana.

E' superfluo fare incitamenti perchè la cittadinanza accorra a teatro e per la felice scelta del pezzo e per il fatto, che l'esimia artista, colonna salda dello spettacolo, sin dalle prime sere ebbe tutto l'entusiastico favore del pubblico, che in detta occasione vorrà dimostrare il suo compiacimento, la sua simpatia ed altresì il conto in cui tiene le sue eccezionali qualità d'artista.

Sul lavoro.

Mentre attendeva al proprio lavoro, l'operaio Fasa Giuseppe di Angelo d'anni 18, tipografo riportò una ferita all'avambraccio destro che lo terrà lontano dalla propria occupazione per 7 giorni. Venne medicato all'ospitale.

Una vecchia investita.

Ieri mattina una vecchia, certa Teresa Ronchi d'anni 60 mentre entrava in città da Porta Cussignacco venne investita e gettata a terra da un carro di certo Casara Antonio facchino presso la fabbrica di birra Dormisch.

Raccolta da terra e condotta all'ospitale il medico di guardia gli riscontrò una ferita lacero contusa al braccio destro. Medicatezza la dichiarò guaribile in dieci giorni.

I ladri di stagione.

Giorni sono il sig. Degani, si accorse che dalla sua beada, situata sulla strada di circonvallazione dalla porta Aquileia a porta Cussignacco, erano stati rubati dei pomi ed altre frutta per un danno complessivo di L. 15.

Ieri nel pomeriggio, la guardia campestre Frazzolini passando nei pressi dell'orto scopre due giovanotti, certo Stringhiati Umberto, fu G. B., d'anni 20 abitanti in via di Mezzo e Colognati Fermo Giuseppe, d'anni 17, abitante sul Viale Palmanova, che, scavalcato il cancello della beada continuavano nella loro opera devastatrice.

La brava guardia si mise a rincorrerli, ma inutilmente. Sporse però subito regolare denuncia ai carabinieri che ieri mattina arrestarono lo Stringhiati alla propria abitazione. Più tardi anche il Colognati si costituì.

Dopo un sommario esame vennero passati alle carceri.

La risposta alle condoglianze

per il sen. Mussi. Il sindaco di Milano così rispose al nostro sindaco, per il telegramma di condoglianze inviatogli in occasione della morte del sen. Mussi:

Sindaco — Udine. Milano commossa e riconoscente dell'omaggio tributato da codesta città alla memoria del benemerito e compianto suo concittadino senatore Mussi ringrazia sentitamente. Sindaco Barinetti.

Lo scandalo

alla rivendita sali e tabacchi. Gravi irregolarità scoperte.

Tre mesi fa, se ben ricordano i nostri lettori, da queste stesse colonne si parlò di una inchiesta fatta dal tenente di finanza sig. Levrini al magazzino di rivendita dei sali e tabacchi di Udine, e della scoperta fattavi di irregolarità nella pesatura. Il fatto venne poi smentito e si disse che l'inchiesta era stata un po' precipitata e che nulla di grave era risultato. Sabato 13 giungeva improvvisamente da Roma un ispettore governativo, il cav. uff. Corner, che avviò tosto una severa inchiesta alla rivendita, che durò quasi l'intera settimana.

Dall'inchiesta risultò che i pacchi dei sigari e del tabacco venivano manomessi. Oltre a ciò si facevano figurare ai rivenditori delle indennità e dei rimborsi inferiori a quelli determinati nei ruoli che erano ad essi tenuti nascosti e le differenze venivano trattenute dall'impiegato Zilio e dal facchino Modotti, che vennero immediatamente licenziati.

Parè che la frode durasse da lungo tempo.

Una povera infelice.

Ieri nel pomeriggio, in piazza V. E. si era formato un capannello di curiosi in torno ad una donna che gridava e commetteva delle stranezze. Il Veglio Novello accostatosi al gruppo e visto di ciò che si trattava prese la donna e la condusse in ufficio. Dalle parole sconclusionate e dai gesti incomposti di questa, il veglio s'accorse d'aver da fare con una povera demente, ed a mezzo vettura pubblica la trasportò al manicomio provinciale.

L'infelice è certa Tesson-Princis Maria d'anni 52 da Easmonza.

Tentato incendio?

Questa mane il tappezziere sig. Giovanni Marcuzzi che tiene il laboratorio in Via Pascolle, appena aperta la porta del negozio trovò che fra la fessura dello scallone erano stati introdotti parecchi cerini spenti.

Con ciò quindi si può supporre che qualche malintenzionato avesse voluto tentare di appiccarvi il fuoco.

Furto.

Nella notte da Sabato a Domenica, ignoti penetrati nella casa del possidente Fegogna Angelo fu Antonio, abitante la vicina frazione di Paderna, vi rubarono della carne suina macellata per l'importo di 50 lire. Il furto venne denunciato alla benemerita.

Il cavaliere d'industria arrestato a Verona.

I lettori hanno presente il fatto commesso da quel tale Pascoli da Venezia, che con una firma falsa riuscì a farsi consegnare dal negoziante Gentili di San Daniele 500 lire.

L'autorità di P. S. avuta denuncia del fatto spedì a tutte le città del regno, una circolare telegrafica, incitando alle indagini ed all'arresto del truffatore. Un telegramma da Verona, giunto sabato, notizia che colà il Pascoli fu arrestato e passato alle carceri.

La morte del P. Zandonai

Stamane a Verona è morto il prof. P. Giuseppe Zandonai che per quattro anni fu direttore del nostro collegio arcivescovile. Era stato colpito nuovamente ieri sera da paralisi. Chi ebbe la fortuna di apprezzare le squisite doti di mente e di cuore del desideratissimo estinto e lo zelo col quale disimpegnò il suo delicatissimo ufficio nel nostro collegio, sentirà vivamente la sua dipartita.

Nei raccomandiamo ai nostri lettori vivamente una preghiera per il suo eterno riposo.

Estrazione del R. Lotto

Table with columns for cities (VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO) and numbers (5, 6, 18, 12, 16, 75, 19, 29, 4, 11, 57, 56, 48, 31, 27, 55, 28, 61, 53, 29, 69, 60, 66, 18, 63, 23, 75, 65, 67, 47, 68, 10, 54, 43, 68, 42, 48, 1, 71)

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N. 4.

Advertisement for 'OLI d'Oliva per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli - Oneglia. Includes an illustration of a woman with an olive branch.

Giovanni Bertoli

intagliatore-doratore UDINE - Via Pascolle N. 35 - UDINE

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Indoratore; si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per Chiesa, come: Stendardi - Gonfaloni - Sedie Gestatorie - Espositori - Candelabri - Cercoferali - Decorazioni in stucco - Parapetti per Altare ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

I Parroci e le Fabbricche per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominetti

VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

L. Marchi

CASA DI CONFEZIONE

Mantelli - Costumi - Blouses

Riancheria Confezionata

Corredi da Sposa e da Casa

Premiata con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionarie Novembre 1900 - Regionale Settembre 1903

MONTECATINI

ACQUE E SALI NATURALI PURGATIVI

Stabilimento "LA SALUTE"

PROPRIETÀ EREDI GABRIELLI

Cinquant'anni d'incontrastato successo - Spedizione settimanale 10,000 fiaschi Acque: SALUTE (tipo Tetuccio), MASSO (tipo Tamerio), NUOVA TORRETTA (tipo Torretta), GROTTA (tipo Regina), MANDORLO (tipo Linfresco).

Garantito da ogni impurità. - Le più economiche fra le acque congeneri perchè indipendenti da quelle governative affittate a Società private. Efficacissime nelle malattie dello stomaco, nei catarrhi cronici dello intestino, nelle congestioni epatiche e nella calcolosi del fegato.

ANALISI CHIMICHE ED ATTESTATI DI CELEBRITÀ MEDICHE

Prezzo cent. 60 al fiasco (litri 2 1/4)

Concessionario per la Provincia di Udine: Ippolito Biasutti - S. Daniele. Depositario principale in Udine: L. V. Beltrame, farmacia alla Loggia, piazza Vittorio Emanuele.

Giulio Pagnutti

Via Paolo Sarpi N. 11 (rimpetto la Chiesa di San Pietro Martire)

GRANDIOSO

assortimento di cappelli da prete

a' ogni prezzo e a' ogni qualità

Cappello Lepre flessibile >>> mezzo duro >>> duro finissimo (ultima novità) >>> Felpo finissimo a Lire 8

Quadrati da Lire 1.80 a Lire 2.—

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo numero, 3

Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio —

Il Rapp. G. Rizzotto

Gabinetto dentistico

Alberto Raffaelli

PREMIATO con MEDAGLIE D'ORO e CROCI AL MERITO

Udine - Roma Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo) N. 3

UDINE

Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali.

Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

# Nuova Fabbrica Statue Religiose

## F. LLI FILIPPONI - UDINE

**Per il 50.° Anniversario dell'Immacolata**

A completare la svariata serie degli *Articoli Sacri* di nostra fabbricazione abbiamo fondata un **Fabbrica di Statue Religiose** in carton romano, ecc. con modelli permanenti, tipi propri, veri italiani, per cui, grazie al favore fin ora incontrato, abbiamo attualmente in pronto diversi modelli di differenti soggetti, che formeranno in breve una completa e svariata serie, visto che ognor più numerose ci pervengono le richieste, in modo da poter fare la concorrenza a qualsiasi altra ditta nazionale o straniera.

Nel corrente anno fra le altre abbiamo modellate le statue dell'Immacolata e di **Santa Lucia**, di cui quest'anno ricorre rispettivamente il 50.° anniversario e il XVI centenario. Vennero ormai eseguite, dietro ordinazione per diversi paesi che vogliono lasciare ricordo perenne di qualcuna di queste due date memorande.

Non facciamo parole per raccomandare queste statue, trascriviamo solo un **ATTESTATO** fra i tanti rilasciatici ormai dai nostri clienti.

**Per il XVI Centenario di S. Lucia**

« Talmassons, 16-3-904.

**“Egredi Signori Fratelli Filipponi - Udine.**

« Appena messa a posto la statua dell'IMMACOLATA eseguita nel Laboratorio d'Arte Sacra, era mia intenzione di manifestare loro la mia piena soddisfazione per l'opera veramente artistica che hanno fatto.

A cagione di molti impegni ho dovuto ritardare; ma il ritardo riesce a tutto loro profitto perchè posso soggiungere che la detta Immagine Sacra è concordemente lodata da tutti paesani e forestieri che si fermano ad ammirarla.

Li ringrazio pertanto della cura posta nella esecuzione del piccolo monumento, il primo che in questo cinquantenario si è innalzato alla Vergine Immacolata nella nostra Arcidiocesi, ed auguro che lo stampo abbia loro a servire per molte riproduzioni.

Ora attendo che quanto prima mi facciano avere un disegno completo della cupoletta e delle decorazioni da eseguirsi, compresa la cancellata ed il fanale per l'illuminazione, disegno che bramerei avere per la festa dell'Annunciata onde esporlo in Chiesa.

Fratanto con vive congratulazioni, ecc.

Sac. Liberale Dell'Angelo ».

❁ Per quest'anno prezzi speciali di favore — Fotografie e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali ❁

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.  
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damasci per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

**CONSERVAZIONE**  
del  
**CAPELLI**

**SVILUPPO**  
della  
**BARBA**



coll'uso dell'acqua

## CHININA-MIGONE

PROPUMATA, INODORA ed al PETROLIO  
Bichiarata da esimi Medici DI VERA AZIONE TERAPEUTICA  
INCONTESTABILMENTE UTILE ALLA  
RIGENERAZIONE dei BULBI PILIFERI.



L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'Acqua Chinina-Migone per i vostri figli durante l'adolescenza, fatevi sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'Acqua Chinina Migone e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora, ed al petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 0,75, 1,50 e 2 e in bottiglie grandi per uso delle famiglie a L. 3,50, 5 e 8,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Alle spedizioni per mezzo postale aggiungere per le fiale da L. 0,75, 1,50 cent. 25, per le altre cent. 80.  
Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.

## BERTOGLIO LODOVICO

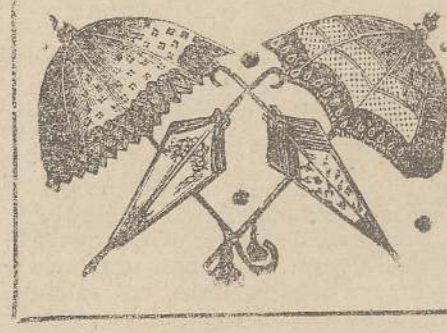
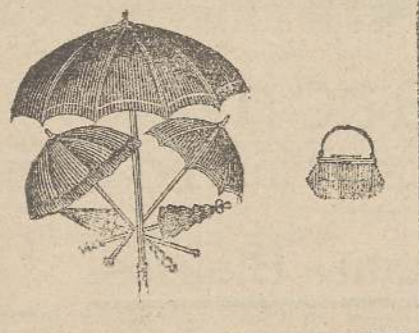
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA  
premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

### OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.  
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —  
Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



**Veli per Stacci e Buratti**

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❁ PREZZI MODICISSIMI ❁

## La Ditta Rizzani e Cappellari

A V V I S A

i numerosi suoi clienti, che nel suo nuovo Stabilimento in Manzano tiene un forte deposito di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Calce idraulica, Cementi** di lenta e rapida presa e **Portland** a prezzi modicissimi.

Tiene pure un grosso deposito anche qui nello Stabilimento in Udine di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Tegole Marsigliesi, Mattoni bucati, Tavelloni, Vasi da fiori e Statuette da giardino, ecc., Calce comune Calce, idraulica, Cementi** di rapida e lenta presa, **Portland** — il tutto a prezzi modicissimi in modo da non temere concorrenza.

N. B. — Fa inoltre presente che i suoi **Coppi** e le **Tegole Marsigliesi** in deposito a Udine sono fabbricate con l'argilla delle sue fornaci di Manzano e perciò si garantisce il buon esito.

## Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio  
Specialità **DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI**  
di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, flocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

**Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.**

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.